

LAURA IPPOLITA GHIRLANDA – GIUSEPPINA TICOZZI

a cura di AVIS COMUNALE MAGENTA

Questa potrebbe essere stata una frase ricorrente nei reparti del vecchio ospedale Fornaroli durante la fine del periodo bellico e nell'immediato dopoguerra.

“ A Magenta, presso il nostro Ospedale, sia durante il periodo bellico sia negli anni immediatamente successivi (metà del 1945 e 1946-47), l'uso della trasfusione sanguigna - da donatore a paziente- ebbe modesta applicazione....Nelle predette circostanze l'utilizzo della trasfusione ebbe luogo ricorrendo alla prestazione di due donne , volontariamente assoggettatesi all'effettuazione di siffatta terapia; due donne dalla diversa collocazione sociale: infermiera ed Assistente Sanitaria visitatrice la prima, Insegnante la seconda.” (da “L'Ospedale di Magenta” di Egidio Fusconi edito dal Segnalibro nel 1995).

Sappiamo quindi che due donne Laura Ippolita (Lita) Ghirlanda e Giuseppina Ticozzi furono le uniche a far sì che si potessero effettuare delle trasfusioni in quel periodo. Possiamo quindi considerarle le antesignane dei donatori di sangue.

E' infatti grazie al loro altruismo e al loro senso di appartenenza alla comunità che è stato possibile salvare delle vite umane. Sul loro esempio nel 1947 nacque l'Avis proprio nel cuore dell'ospedale, grazie al sostegno dell'allora Presidente Dottor Angelo Campanini.

La prima sezione era composta da 10 volontari e le tessere numero 1 e 2 furono assegnate proprio a Lita e a Giuseppina. In questi ultimi anni da più parti, in particolare dalla sezione Avis magentina, è stata portata a conoscenza dell'amministrazione comunale l'opera di queste due donne ed è stata avanzata la richiesta di dedicare loro delle vie cittadine affinché resti vivo il loro ricordo. La risposta è stata positiva e sono stati individuati i luoghi dove posizionare le targhe viarie.

Conosciamo meglio queste due figure femminili.

Laura Ippolita Ghirlanda (detta Lita) nasce a Magenta nel 1909. Fin dalla fanciullezza frequenta la gioventù femminile di Azione Cattolica, che nutre la sua crescita umana e spirituale. Manifesta presto il desiderio di diventare infermiera e si diploma presso la scuola “Principessa Iolanda” di Milano, gestita dalla Croce Rossa, specializzandosi poi come Assistente sanitaria. Lita svolge la professione eseguendo schermografie e assistendo i medici specialisti presso il dispensario antitubercolare di via Dante a Magenta. La sua attività comprende anche visite domiciliari ai pazienti infetti: si sposta in bicicletta sul territorio del magentino e dell’abbiatense, recandosi nelle abitazioni e nelle cascine, per organizzare i ricoveri delle persone malate presso i sanatori e motivare alla prevenzione i componenti del nucleo familiare.

Gli ammalati sono sempre al primo posto nella sua vita; presto diventa per lei un fatto naturale recarsi al vecchio ospedale Fornaroli a donare il proprio sangue, tutte le volte che viene chiamata per un’emergenza. Lo fa volentieri, senza calcolare i tempi e il numero di donazioni, e contribuisce alla costituzione dell’AVIS di Magenta ricevendo la tessera del donatore N.1. È una donna di mezza età, quando si ammala di una malattia sistemica non definita ma con tutta probabilità, a detta dei curanti, dovuta alle radiazioni di raggi x ricevute senza adeguata protezione durante l’esercizio della professione. Muore a 63 anni nel 1972. **(cenni biografici a cura delle pronipoti: Chiara e Luisella Magnaghi)**

Le notizie ufficiali su **Giuseppina Ticozzi** sono scarse, ma la sua generosità è lampante. Era nata a Magenta il 17 giugno 1913, terza di cinque figli. Da quando aveva 28 anni dalla via Brocca in cui abitava ogni giorno raggiungeva le scuole di Marcallo dove è rimasta sino al 1961. L’insegnamento non era l’unico impegno: si sa che era una donatrice di sangue e che faceva parte del 1° Direttivo della neonata Avis Magenta, unica presenza femminile in un gruppo di 11.

La sua vita si è conclusa il 2 marzo 1961, aveva solo 48 anni. Una vita breve che però ha lasciato una traccia significativa per la città.